

## La mistica cristiana

E' noto che attualmente il fenomeno mistico è fatto oggetto di molteplici riflessioni: che interessano non solo la teologia, ma anche la psicologia, la psicopatologia e perfino la psicofisica nella pretesa di considerare "scientificamente" fenomeni mistici (levitazione, stigmatizzazione, estasi), con metodi di carattere positivo, non privi di un certo semplicismo.

Ma anche la filosofia e la storia delle religioni presentano studi sull'esperienza mistica, circoscrivendo i dati, da un lato, a un livello particolare, quale potrebbe essere quello dell'orazione e, dall'altro lato, identificando il dato mistico con lo "straordinario", l'inedito, il nuovo, al di là del comportamento naturale.

Se il termine "mistica" è stato utilizzato dalla stessa filosofia classica (si pensi a Platone per fare un esempio, a Plotino e ai Neoplatonici che propongono un itinerario di "ritorno all'Uno", il cui vertice è l'estasi, considerata paradigmatica per l'esperienza mistica), la storia di questo termine appare piuttosto tormentata e si sovrappone spesso a quella del termine contemplazione o "teoria".

Questo in filosofia.

Ma anche la riflessione teologica ha conosciuto espressioni dialettiche o controverse, a partire dagli inizi, con la discussione di due Autori francesi, Agostino Poulain (1836-1919) e Augusto Sautreau (1859-1946), le cui opere possono essere considerate originarie rispetto all'indagine del problema mistico.

Il primo, ponendosi dal punto di vista di un osservatore scientifico (non proveniva dagli studi teologici), si impegna in una trattazione prevalentemente descrittiva, considerando i fatti straordinari della vita spirituale a partire dall'indagine dell'esperienza dei Santi.

La sua opera si sofferma sul dato di un fatto mistico nel cristianesimo, per ritrovarne il valore, trascurando tuttavia il problema della fondazione del dato stesso, operando anzi un discernimento selettivo non adeguatamente giustificato, mettendo piuttosto in luce l'interpretazione dell'esperienza mistica come un momento dell'esperienza di "orazione"; e considerando l'esperienza mistica nel mero ambito del "soprannaturale", vissuto al livello della coscienza.

Il secondo insiste invece sul carattere unitivo dell'esperienza mistica, come nuovo modo di conoscere (nella fede) e amare Dio nell'esperienza di comunione o di unione: che diventa unità di vita.

Ma anch'egli non si stacca dal quadro della contemplazione-orazione, anche se il discorso è meno rigido rispetto a quello di Poulain. Ciò che conduce allo stato mistico è la "contemplazione" o l'"orazione contemplativa", semplificata e unificata, che tende al superamento di un discorso meditativo o, comunque, a una contemplazione acquisita.

La discussione, proseguita con l'edizione di due Riviste di spiritualità: «La vie spirituelle» (1919) e la «Revue d'Ascétique et de Mystique» (1920), ha aperto la riflessione teologica sull'esperienza mistica facendo superare una descrizione del fatto mistico, che lo riduceva a una manifestazione o a un complesso di manifestazioni soprannaturali o quasi spettacolari dell'esperienza religiosa, per individuare gli elementi caratterizzanti o qualificanti del fenomeno mistico cristiano, o dell'esperienza mistica vissuta da credenti cristiani.

Si tratta perciò di considerare l'esistenza effettiva di cristiani mistici, e quindi di valutare la possibilità cristiana, a livello di valore, di tale esperienza, mettendone in evidenza la specificità cristiana, cioè la consonanza con la Rivelazione, con la struttura del mistero cristiano (che non potrà mai essere superato).

La fenomenologia e la tipologia dell'esperienza mistica cristiana è dunque omogenea con i valori cristiani, è una possibilità cristiana, coerente con la Rivelazione.

In questa prospettiva, la ricerca e gli studi specifici sono andati moltiplicandosi, anche per prendere le distanze dal cosiddetto "fascino orientale" e dal *New Age*, che

rappresentano una reazione alla cultura occidentale, per un recupero dei valori dell'interiorità e dell'esperienza religiosa.

Resta comunque positivo, oggi, un certo rilancio del discorso mistico, purificato da interpretazioni troppo psicologistiche e collocato nell'alveo della spiritualità cristiana. In questo senso si può vedere il capitolo "L'esperienza mistica".

Dentro questa fondamentale interpretazione si possono cogliere le diverse "tipologie" dell'esperienza mistica cristiana (mistica dell'essenza, mistica sponsale, mistica dell'assenza), nella loro autenticità e nel loro rimando alla fede.

Dello stesso Autore si può richiamare la voce **Mistica cristiana** nel **Nuovo Dizionario di spiritualità**, Edizione Paoline, Roma 1999, pp. 1772: 985-1001, € 46,48.

**A. de Sutter** presenta la voce **Mistica**, in **E. Ancilli** (ed.), **Dizionario Enciclopedico di spiritualità**. Nuova edizione completamente aggiornata e ampliata, II vol., Città Nuova Roma 1990, pp. XXIV-2378: 1625-1631, € 181,00.

Questa voce è stata rivista e ampliata dall'autore rispetto alla precedente edizione del 1975, con una più ampia e aggiornata bibliografia finale.

Partendo dal significato della parola mistica e dalla sua etimologia (dall'aggettivo greco *mystikos*) nel suo significato originario di esperienza del divino segreta e nascosta, riservata solo ad alcuni, si arriva al significato attuale della parola mistica come una chiamata alla vocazione cristiana, come partecipazione sempre più profonda alla vita trinitaria, in una dimensione contemplativa vissuta con fedeltà alla propria vocazione nella vita quotidiana.

Per una conoscenza dei concetti fondamentali della mistica cristiana si può consultare anche **L. Borriello - E. Caruana - M.R. Del Genio - N. Suffi** (ed.), **Dizionario di mistica**, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1998, pp. 1306, € 59,39.

Un dizionario sintetico di circa 500 voci che consente una conoscenza divulgativa dei concetti chiave e delle figure più significative della mistica cristiana è il volume recente **L. Borriello - M.R. Del genio - T. Špidlik** (ed.), **La mistica parola per parola**, Ancora, Milano 2007, pp. 416, € 23,00.

Il linguaggio delle voci è semplice ed essenziale, anche per i non addetti al lavoro, cioè a quanti cercano un facile strumento di comprensione e consultazione del mondo della mistica. Le voci riguardano per lo più concetti tipici del linguaggio e dell'esperienza dei mistici e presentano alcune figure storiche.

Interessante è pure il volume di **H. Egan**, **I mistici e la mistica. Antologia della mistica cristiana**, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1995, pp. 704, € 42,37.

Dopo una significativa introduzione, in cui l'Autore presenta i concetti fondamentali della mistica cristiana, rivalutando l'esperienza mistica come pienezza dell'esistenza umana e della profondità della fede, ribadendo che l'autentica mistica cristiana è fondata sulla spiritualità dell'Antico e del Nuovo Testamento, il volume offre una ricca esemplificazione di mistici di tutti i tempi, dal II al XX secolo. Ciò che può costituire il pregio dell'antologia è la presentazione di esperienze diversificate, che mettono in evidenza i diversi aspetti del vissuto mistico, determinato dall'azione trasformante di Dio. Sono presentati anche teologi mistici, cioè autori spirituali che, pur non avendo vissuto esperienze mistiche direttamente, ne hanno colto il significato e il valore cristiano.

1. Possono essere considerati *studi di carattere generale*

G. Moioli, *I mistici e la teologia spirituale*, in *Vita cristiana ed esperienza mistica*, Edizioni del Teresianum, Roma 1982, pp. 137-157. Il saggio prende in esame il rapporto con la teologia spirituale.

**F. Asti, *Dalla spiritualità alla mistica***, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005, pp. 254, € 18,00.

L'interesse del volume è dato dalla puntualità con cui l'Autore mette in evidenza la figura della mistica non riducibile a fenomeni straordinari (levitazione, stigmati, rivelazioni), ma identificata come una esperienza di fede, segnata non tanto dallo sforzo umano, quanto dall'iniziativa di Dio, che conduce il credente a vivere la comunione con Lui in modo singolare.

È inoltre messa a tema la distinzione fra spiritualità e mistica, risalente al Cinquecento, in cui venivano sottolineate due dimensioni del cammino spirituale: uno più segnato dall'ascetica e l'altro fortemente segnato dall'intervento gratuito di Dio, che fa gustare in anticipo le gioie della realtà escatologica. Questa distinzione tra asceti e mistica conduce a riflettere anche sul divorzio tra spiritualità e teologia. La preoccupazione dell'Autore è di ricondurre a chiarezza il problema: per riaffermare che la spiritualità non è solo esperienza, ma anche riflessione sull'esperienza. In tal senso è possibile chiedersi se non si possa considerare teologia anche l'esperienza dei santi e dei mistici, nel comunicare la presenza di Dio nel loro vissuto. In questa prospettiva la mistica insegna che vivere di Dio significa anche pensare Dio e comunicarlo con un linguaggio proprio.

Nel libro ricorre pure il concetto di "interdisciplinarietà", ritenuta fondamentale e fruttuosa per la comunicazione dei saperi e il superamento degli steccati che ogni disciplina talora pone.

**F. Asti, *Dire Dio. Linguaggio sponsale e materno nella mistica medioevale***, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, pp. 367, € 22,00.

Questo studio si può interpretare come l'ascolto fedele della testimonianza delle mistiche e dei mistici medioevali.

L'Autore mette in luce lo stupore dei mistici afferrati dal Mistero e la loro scioltezza nel tradurre la lingua degli amanti nel linguaggio proprio della mistica sponsale.

**L. Leonardi - P. Trifone (ed.), *Dire l'ineffabile: Caterina da Siena e il linguaggio della mistica***, Atti del Convegno (Siena, 13-14 novembre 2003), Edizioni del Galluzzo, Firenze 2006, pp. 322, € 45,00.

Il pregio del volume, che raccoglie gli Atti del Convegno celebrato a Siena nei giorni 13-14 novembre 2003, seguito a un corso seminariale di studi su santa Caterina da Siena (**L. Trenti - B.K. Addabbo [ed.], *Con l'occhio e il lume***, Atti del Corso seminariale di studi su S. Caterina da Siena, 25 settembre-7 ottobre 1995, Cantagalli, Siena 1999, pp. 480, € 25,80), consiste nell'affrontare da un punto di vista filologico e linguistico i testi di Caterina da Siena nel quadro generale della tradizione mistica in volgare tra Medioevo e Rinascimento. Le diverse relazioni prendono in esame il linguaggio metaforico di Caterina e le formule da lei più usate, specialmente nelle *Lettere*, dove emerge abbondantemente la parlata senese della santa e il lessico proprio della sua esperienza mistica. Il libro è perciò interessante sia per una rinnovata ricerca testuale e linguistica circa l'Epistolario cateriniano, sia per il ruolo che esso riveste circa l'evoluzione del linguaggio mistico occidentale.

Della stessa santa importante per conoscere la tensione mistica sono le orazioni, in cui Caterina canta nel volgare senese la sua stessa esperienza mistica, lasciando trasparire la sua intima unione con Cristo, il suo ardente desiderio della gloria di Dio e della salvezza delle anime e la volontà di coinvolgere l'intera umanità nell'amore che essa vive. L'opportunità di conoscerla in profondità è offerta dal volume: **G. Cavallini (ed.), *Le orazioni di S. Caterina da Siena***, Edizioni Cantagalli, Siena 1993, 2005, pp. 174, € 13,00.

**F.R. Wilhélem, *Dio nell'azione: La mistica apostolica secondo Teresa d'Avila***, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1996, pp. 344, € 20,66.

L'Autore, attraverso un'analisi puntuale delle opere della Santa, mostra come la vita contemplativa e quella attiva abbiano nel pensiero di Teresa la stessa radice nella

carità, che è al vertice della stessa esperienza mistica, come unione della volontà con Dio.

L'interpretazione di "mistica apostolica" è intesa fundamentalmente come l'essere posti sotto l'azione dello Spirito santo e dei suoi doni, azione che orienta e ispira la vita carmelitana e conduce a produrre "opere" spirituali.

L'interesse del volume è dato dalla lettura delle opere della Santa in questa prospettiva, per cui anche l'esperienza mistica è vista in stretto rapporto con l'impegno apostolico.

## 2. Non mancano *produzioni storiche*

**B. McGinn, *Storia della mistica cristiana in Occidente*: vol. I, *Le origini (I-V secolo)*, Marietti, Genova-Milano, 1997, pp. 550, € 70,00; vol. II, *Lo sviluppo (VI-XII secolo)*, Marietti, Genova-Milano, 2003, pp. 650, € 75,00.**

Il piano dell'opera costituisce un'ottima introduzione allo studio delle radici storiche della mistica occidentale, a partire dal IV secolo con lo sviluppo del monachesimo d'Occidente e la figura di Agostino d'Ipbona. Interessante è il rimando ad alcuni personaggi del mondo biblico, come Abramo, Giacobbe, Mosè, considerati mistici esemplari, e al Nuovo Testamento. Vi è pure un richiamo, sia pure succinto, alla storia della mistica filosofica greca, considerata tuttavia solo per quegli aspetti che, in qualche misura, hanno avuto un ruolo significativo nello sviluppo della mistica cristiana occidentale. In particolare sono prese in considerazione le figure di Platone, Plotino e Proclo, che hanno profondamente inciso nella teologia mistica di Clemente Alessandrino e di Origene.

L'Autore, comunque, individua nella svolta monastica l'origine della mistica nel senso più stretto del termine, mettendo in luce i problemi e gli interrogativi presenti in questo periodo. Proseguendo nella storia prende in considerazione gli approcci teologici, filosofici e psicologici alla mistica, mostrando così la complessità della vicenda "mistica", anche nel rapporto con le scienze umane.

Il secondo volume copre il periodo che va dal VI al XII secolo, presentando, attraverso alcune figure (Gregorio Magno, Giovanni Scoto Eriugena, Bernardo di Chiaravalle, Guglielmo di S. Thierry e molti altri) le componenti mistiche del monachesimo altomedioevale, anche in una prospettiva teologica. Mette soprattutto in evidenza come la riflessione, o teoria sulla mistica, si lega alla realtà dell'esistenza cristiana.

**Giovanna della Croce, *I mistici del Nord***, Edizioni Studium, Roma 1981, pp. 232, € 10,33.

Il libro si apre con la mistica "profetica" di Ildegarda di Bingen, in un ritratto sobrio ma accurato e intenso. Seguono altre figure interessanti di mistiche tra le quali Gertrude di Hefta, Giuliana di Norwich e la beghina Hadewijch di Anversa, che esercitò un grande influsso anche sulla mistica fiamminga dei secoli XIV e XV. Un capitolo è interamente dedicato a Giovanni Ruysbroeck e ai suoi discepoli della "scuola di Groenendael".

L'autrice seleziona nell'ultima parte del libro pagine interessanti di Enrico Suso, Giovanni Ruysbroeck e di Gerlac Peters.

**O. Davies, *Nell'intimo con Dio. La mistica nella tradizione nord-europea***, Città Nuova, Roma 1991, pp. 243.

L'autore si propone di far conoscere la vita e le opere di alcuni mistici del Nord-Europa, situandoli nel contesto storico della Chiesa medievale e soffermandosi in particolare sul Trecento, visto come un periodo di crescita, unificazione e vaste conquiste intellettuali.

**E. Ancilli, *I mistici della riforma cattolica - Il "Castello interiore"***, Edizioni Studium, Roma 1982, pp. 292, € 12,40.

L'autore introduce alla conoscenza e alla comprensione del "Castello interiore" di S. Teresa, premettendo al testo, integralmente riportato, una sintetica ma esauriente esposizione della mistica dei secoli XV e XVI. In modo particolare si sofferma sulla esperienza di S. Giovanni della Croce e di Teresa d'Avila, esaminandone il linguaggio e il simbolismo.

**M. Magrassi, *L'affascinante salita del Carmelo - S. Teresa di Lisieux, Beata Elisabetta della Trinità, S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), Sr. Elia di San Clemente***, OCD, Bari 1998, pp. 175, € 16,53.

Il volume presenta in modo semplice ma soddisfacente alcune pagine tratte dagli scritti delle quattro monache carmelitane scalze, precedute da un'introduzione sulla esperienza mistica cristiana. I testi sono preceduti da un breve profilo biografico.

**T. Špidlik (ed.), *I grandi mistici russi***, Città Nuova Editrice, Roma 1977, pp. 368, € 18,00.

Il libro fa conoscere la storia e la fede del popolo russo attraverso le figure più significative della sua spiritualità, dal racconto della vita e passione dei primi martiri russi, fino alla testimonianza di scrittori come Solovjev e Dostoevskij.

Il pregio di questa antologia è quello di offrire degli inediti tradotti direttamente dal russo che non si limitano all'ambito solito del monachesimo, ma abbracciano altri aspetti del patrimonio spirituale russo.

3. Per quanto concerne il *rapporto con le scienze umane*

**M. Papparazzi - E. Ancilli (ed.), *La mistica - fenomenologia e riflessione teologica***, Città Nuova, Roma 1984, 2 voll., pp. 1444, € 103,50.

L'opera, presenta i passaggi storici essenziali della mistica cristiana e i suoi elementi costitutivi. Dopo una introduzione generale, viene presentata l'esperienza di Dio nella Bibbia, come esperienza di ascolto della Parola. Sono poi passate in rassegna le "rivelazioni" di alcuni grandi mistici d'Oriente e di Occidente in un ricco quadro teologico. La ricerca è condotta con metodo prevalentemente induttivo e fenomenologico, partendo cioè dalle esperienze di alcune figure emblematiche. Il criterio di fondo è quello teologico cristiano, tuttavia integrato dai preziosi contributi offerti dalle discipline scientifiche e antropologiche, come la storia, la filosofia, la psicologia.

***Esperienza mistica e pensiero filosofico. Atti del colloquio "Filosofia e mistica"***, Pontificia Università Lateranense e Pontificio Ateneo S. Anselmo, Roma 6-7 dicembre 2001, Libreria Editrice Vaticana 2003, Città del Vaticano, pp. 160, € 10,00.

Si tratta di una riflessione particolarmente significativa che si propone di mettere in dialogo alcuni aspetti del pensiero contemporaneo con le dimensioni dell'esperienza mistica, interrogandola in profondità, alla ricerca di un filo conduttore e di un possibile incontro tra la razionalità del pensare filosofico e la vita concreta, nella storia delle persone, particolarmente dei mistici.

Il discorso emerge in modo significativo nei saggi di quanti hanno collaborato alla stesura del volume: Angela Ales Bello, docente di Filosofia presso la Pontificia Università Lateranense; Luigi Borriello, docente di Teologia spirituale presso l'Angelicum e il Teresianum; Alvaro Cicciotti, preside della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani (Antoniano); Philippe Capelle, docente di Filosofia presso l'Istituto Cattolico di Parigi; Emetrio De Cea, preside dell'Istituto di Spiritualità dell'Angelicum; Andrea Grillo, docente di teologia sacramentaria presso l'Anselmiano; Aniceto Molinaro, docente di Filosofia presso la Pontificia Università Lateranense e l'Anselmiano; Elmar Salmann, docente di Teologia presso la Gregoriana e l'Anselmiano. Presentano il volume Francesco Miano, docente di Storia della Filosofia presso l'Università Statale Tor Vergata (Roma) e Giuseppina

De Simone, docente di Filosofia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione S. Luigi (Napoli).

Ciò che sembra essere l'acquisizione condivisa è il superamento della lontananza o estraneità della filosofia dalla mistica, e viceversa, pur nella consapevolezza che la filosofia, nella sua ricerca, tenta di dare una risposta all'esperienza religiosa dell'uomo per spiegarne la provenienza e l'esistenza, mentre la riflessione sull'esperienza mistica è, nella sua specificità, di ordine teologico.

**F.-M. Dermine, *Mistici veggenti e medium***, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2003, pp. 496, € 25,00.

Il testo intende offrire una riflessione sulla situazione attuale, nel suo ricercare il gusto dello straordinario, che svia dalla fede e dalla coerenza della vita cristiana. L'affidarsi acriticamente a dei segni, quali visioni, messaggi, comunicazioni con l'aldilà, determina infatti un allontanamento dalla verità e dalla spiritualità cristiana e una forte propensione a far propri i contenuti delle religioni estremo-orientali, con un superficiale sincretismo.

L'indagine proposta dall'Autore, corredata di confronti illuminanti, consente di comprendere che non si può parlare di esperienza mistica ricorrendo semplicemente alle *tecniche*, frutto del mero sforzo umano, ma non del dono dello Spirito.

Nell'analisi delle esperienze, è mostrato chiaramente il contrasto tra il carattere indotto e tecnico dell'uso di mezzi mentali e materiali e di una strumentalizzazione del *medium* e l'accoglienza di un dono, la cui origine è nell'amore di Dio.

In questa prospettiva l'Autore fornisce criteri illuminanti di discernimento.

4. Molte sono le *monografie* dedicate a mistiche e mistici di ogni tempo. Solo a titolo esemplificativo citiamo:

**M. Martinengo, *L'armonia di Ildegarda***, in ***Libere di esistere. Costruzione femminile di civiltà nel Medioevo Europeo***, SEI, Torino 1996, pp. VI-330: 9-43, € 14,98.

Nella sezione dedicata a Ildegarda di Bingen viene ricostruito l'epistolario della mistica, che rivela in pienezza gli aspetti intellettuali e personali della monaca, che fu compositrice musicale, poetessa, medico, fondatrice di comunità femminili. Oltre ad alcune sue lettere, sono riportati nel repertorio iconografico del libro disegni interessanti della mistica, che sono di aiuto per la comprensione della sua visione del mondo. La forma conoscitiva, adottata da Ildegarda, cioè la visione, mette in evidenza la non opposizione spirito-materia, perché all'esperienza conoscitiva partecipano anche i sensi.

**P. Evdokimov, *Serafim di Sarov. Uomo dello spirito***, Qiqajon, Magnano 1996, pp. 127.

Il libro del teologo russo guida alla conoscenza della vita e della spiritualità di Serafino di Sarov, *starec* e icona della spiritualità ortodossa.

**M.L. Coppadoro, *Madeleine Delbrêl. Maestra di preghiera***, Ancora, Milano 1999, pp. 232, € 12,91.

L'autrice percorre il cammino di Madeleine partendo dall'esperienza della sua conversione, fondamentale per la comprensione della sua spiritualità e missione. La vita di questa mistica laica viene raccontata soprattutto attraverso le sue preghiere, messe sempre in relazione con una quotidianità totalmente immersa nel mistero nella fede.

Particolarmente interessante il capitolo sul mondo come luogo della santità e del silenzio, anche in mezzo alla folla, come luogo di accoglienza della Parola, che può risuonare anche in un contesto ordinario, poiché ciascuno può essere "cavità di silenzio".

**C. Dobner, *Rapida come volo di colomba***, Edizioni OCD, Morena 2003, pp. 180, € 12,50.

Tutta l'esperienza mistica di Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo è contenuta nel simbolo riprodotto dalla santa in una modesta immaginetta, dopo pochi mesi di vita carmelitana. Può essere interpretato come momento genetico della sua simbolica (il mare, il cuore, il monte, la bianca colomba), cioè come espressione di quello slancio mistico che connota la sua esperienza e la sua preghiera, anche nell'oscurità della "notte", cioè della fede.

La simbolica di Teresa di Lisieux dice la sua intensità psicologica e la sua affettività tipicamente femminile, non priva di una profonda intonazione teologale. In questo senso il libro offre un'esauriente interpretazione di ogni simbolo, collocato nella dimensione mistica, vissuta dalla giovane carmelitana. È di facile lettura, ma rigoroso e puntuale.

Sempre di **C. Dobner** segnaliamo, ***L'unico Ovile***, San Paolo, Milano 2004, pp. 175, € 18,00.

La beata Maria Elisabetta Hesselblad, svedese, luterana convertita al cattolicesimo, ha vissuto un'intensa mistica che l'ha sospinta coraggiosamente ad inseguire il sogno dell'*unico ovile* vivendo nel servizio ai poveri e ai sofferenti la diaconia dell'unità, camminando fra gioie e dolori, speranze e ferite, dimentica di sé, in una vita monastica spesa per la Svezia e per la causa ecumenica. Ha ridato vita alle Figlie di S. Brigida ed è divenuta icona di *martirio ecumenico*.

**Prof. Dora Castenetto**